

Oltre 45mila euro raccolti per la Sacra Famiglia: il grazie di chi ha lanciato l'iniziativa

Pubblicato: Mercoledì 29 Aprile 2020



Oltre 45mila euro raccolti nel giro di pochi giorni, per aiutare una delle strutture più colpite di tutta la provincia dalla scure del coronavirus, la Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago. I fondi sono giunti grazie a una iniziativa lanciata lo scorso 7 aprile da una volontaria, Rita Vergerio, coadiuvata dal gruppo “Amici di Cocquio” e dai componenti della Protezione Civile oltre che da alcuni altri collaboratori.

Ed è la stessa Rita a prendere carta e penna per ringraziare tutti coloro che si sono mossi per assicurare a pazienti e personale una serie di aiuti, alcuni dei quali sono già in essere. «È passato meno di un mese dal via delle donazioni – scrive Rita – a cui hanno partecipato centinaia di amici, conoscenti, volontari, gruppi sportivi e culturali, associazioni scolastiche, il vicino di casa e il cugino che vive in Australia, ed ancora... l'amico di una vita e il parente che non sentivo da anni! Tutti hanno reso possibile la “Magia del Dono, della Cura, dell'Armonia e della Vicinanza”».

Il totale della raccolta, tra il 7 e il 18 aprile scorsi, ha fruttato 45.625,32 euro, una parte dei quali – quasi 7.900 – sono già stati spesi per l'acquisto di DPI, i dispositivi di protezione individuale che sono fondamentali per operare in un ambiente contagiato. «Periodicamente Lorenzo Fronte, un coordinatore della Fondazione, mi aggiornava sulle necessità settimanali e da lì partiva un tam tam per cercare i fornitori, i donatori, le farmacie e le parafarmacie della zona che potevano procurare quanto richiesto. La direttrice, dottoressa Laura Puddu, si è resa sempre disponibile per un confronto costruttivo, grazie!» spiega ancora la promotrice della raccolta fondi nella lettera di ringraziamento.

La restante parte delle donazioni, precisamente 37.761,54 euro, è stata quindi versata sul conto corrente della Fondazione Istituto Sacra Famiglia per rispondere ancora all'emergenza coronavirus della filiale di Cocquio e per investire in progetti futuri rivolti agli ospiti che da oltre due mesi si trovano limitati e costretti all'interno dell'Istituto, una situazione necessaria ma ben diversa da quella consueta visto che di solito svolgono attività sportive e ricreative all'aperto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it